



Insieme

le voci della comunità

GENNAIO
2026



Papa Leone XIV per la
59° G.M. per la Pace

*“La pace ha il respiro dell’eterno:
mentre al male si grida ‘basta’, alla
pace si sussurra ‘per sempre’”*



Numeri e informazioni utili

Orari Sante Messe:

PARROCCHIA	FERIALE	PREFESTIVO	FESTIVO
Ss. Giuseppe e Floriano	18.00	17.30	8.00-10.00
Ss. Nazaro e Celso	8.30	18.00	8.30-11.00-18.00
Paderno d'Adda	8.30	17.30	8.30-11.00
Robbiate	18.00	18.30	9.30-11.00-18.00

Adorazione Eucaristica: ogni Lunedì **15.00-17.30 e 20.30-22.00**
(Chiesa S. Giuseppe e Floriano)

Confessioni: il Sacerdote è disponibile prima e dopo le S. Messe feriali il SABATO dalle 15.00 alle 17.30 e il lunedì durante l'Adorazione.

Matrimoni e Funerali: rivolgersi ai Sacerdoti

Segreteria: Dal LUN al VEN dalle 9.00-12.00 e 14,30-18.00
SAB dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00 (Casa parrocch. Ex Sup.)

NUMERI UTILI

Segreteria parrocchiale 039/510057
Don Gianni (Parroco) 335/345967
Don Antonio 333/2495698
Don Paolo 039/510660

E-mail Comunità: cpaddolorata@gmail.com

Bollettino comunitario "Insieme": cpaddolorata@gmail.com
per comunicazioni, articoli, testimonianze

Sito Comunità: www.cpaddolorata.it

Santa Messa in Streaming Canale Youtube:
"Parrocchia di Verderio Superiore"

Scuola dell'Infanzia: 039/510122 scuolainfanziaagnecchi@gmail.com

Mercatino solidale dell'usato: MER. e SAB: dalle 16.00 alle 18.00

Caritas Merate: Sportello "ascolto" - Tel. 366 2720611

Importante: in Chiesa è presente la cesta per la raccolta di alimenti per la Caritas parrocchiale. Per la consegna indumenti, scarpe, coperte ecc. rivolgersi al Mercatino dell'usato.

Per offerte: IBAN parrocchia santi Nazaro e Celso-Comunità
IT22X0306909606100000195989

Bollettino Comunitario "POLIEDRO Notizie di Comunità" è esposto presso la bacheca in Chiesa oppure se si desidera ricevere il "POLIEDRO Notizie di Comunità" ogni giorno con una breve riflessione di Don Gianni sulla Parola di Dio, è possibile iscriversi al gruppo di WhatsApp della Comunità Pastorale inquadrando questo QR Code.





PELEGRINI DI FIDUCIA E ARTIGIANI DI PACE

Un nuovo anno, un nuovo “dono” di Dio con cui mettere passi di Vangelo nelle nostre vite.

Il Regno di Dio “cresce” in mezzo a noi in modo misterioso ma necessita anche di “coraggio”. Quello che ciascuno di noi è chiamato a vivere nelle scelte di ogni giorno perché l’animo resti libero di fronte alle continue seduzioni del mondo. Libero di cercare la Verità, la Giustizia, la Pace...

Di fronte alla speranza di questo nuovo inizio ho trovato stupendo quanto Papa Leone ha scritto in un messaggio ai giovani di tutto il mondo che si sono trovati a Parigi in occasione dell’Incontro europeo organizzato dalla Comunità di Taizé dal 28 dicembre al 1 gennaio 2026.

Così scrive:

“Carissimi giovani il vostro incontro costituisce una nuova tappa del **‘Pellegrinaggio di fiducia sulla terra’** iniziato da Frère Roger quasi mezzo secolo fa proprio in questa città di Parigi. Sono lieto di sapere che siete riuniti in una città segnata da una ricca eredità religiosa, plasmata nel corso dei secoli dalla luminosa testimonianza di tante figure di santità che, ciascuna a modo suo, hanno risposto con coraggio alla chiamata di Cristo. Alla fine di quest’anno, segnato da tante prove per la nostra famiglia umana, la generosa ospitalità che state ricevendo a Parigi da credenti di ogni estrazione e da persone di buona volontà è un messaggio potente per il mondo. Possano i momenti di preghiera e di condivisione che vivrete in questi giorni aiutarvi ad approfondire la vostra fede, discernendo sempre più chiaramente come vivere il Vangelo nella realtà concreta delle vostre vite. Questo incontro si svolge anche in un particolare momento ecclesiale, segnato dalla chiusura di un Anno Giubilare e dalle commemorazioni del 1700° anniversario del Concilio di Nicea...



Continua a pagina 4

Vi incoraggio a diventare **“pellegrini di fiducia, artigiani di pace e riconciliazione”**, capaci di portare una speranza umile e gioiosa a chi vi circonda”.

Nella lettera di invito a questo incontro, il priore frère Matthew, ha evidenziato la necessità della ricerca di Dio che molti giovani nello scorso anno giunti a Taizé hanno consegnato alla fraternità.

“Nel corso dell’ultimo anno abbiamo accolto a Taizé giovani provenienti da Ucraina, Palestina, Libano, Nicaragua, Myanmar e altri luoghi devastati dalla guerra e dai conflitti. La loro fede e il loro desiderio di una pace giusta e duratura sono stati per noi fonte di ispirazione. Abbiamo anche ascoltato le testimonianze di persone che lavorano a Gaza o che hanno familiari in quella città. Vediamo il dolore di coloro che hanno persone care prese in ostaggio e ascoltiamo il grido di chi cerca giustizia sotto regimi oppressivi.

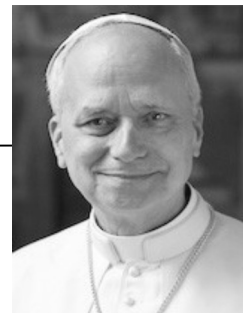
Ho anche poi trascorso del tempo con i fratelli della nostra comunità di Taizé che vivono in piccole fraternità in Brasile e a Cuba. Il Brasile è ancora segnato dall’eredità della schiavitù e da grandi disuguaglianze. Eppure ci sono persone che si rifiutano di arrendersi e lottano per stare al fianco dei più poveri. Penso in particolare a una comunità nella città di Salvador, dove i senzateo dormono in chiesa e si aiutano a vicenda.

Per questo la domanda di Gesù con cui inizia il Vangelo di Giovanni - “cosa cercate? - è fondamentale nella vita: “Il nostro mondo è pieno di bellezza, ma anche di ingiustizia. Qual è il mio posto in tutto questo? Cosa mi viene chiesto di fare? Questa è la domanda che spesso sento nel cuore di fronte alla complessità della vita e alle scelte che mi si presentano.

Gesù è entrato nel mondo silenziosamente: ‘Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi’. Colui che era presso Dio e che era Dio prima dell’inizio di tutte le cose è venuto ad abitare con noi nascendo in modo umile e povero, nel silenzio della notte: “la luce vera che splende nelle tenebre”.

Dunque questo silenzio non è vuoto. Diventa un luogo di incontro. Nel silenzio non siamo soli. Ma faticiamo, perché la nostra mente è piena di cose. Come dice la Regola di Taizé: ‘Se sei disattento, rientra nella preghiera non appena ti accorgi della tua distrazione, senza per questo lamentarti’. Molti secoli fa, qualcuno pregava: “Di te ha detto il mio cuore: Cercate il suo volto; il tuo volto, Signore, io cerco”. Nel silenzio del nostro cuore, torneremo costantemente a cercare Dio?”

don Gianni



Roma - 1° Gennaio 2026

LA PACE SIA CON VOI VERSO UNA PACE DISARMATA E DISARMANTE

“La pace sia con te!”.

Questo antichissimo saluto, ancora oggi quotidiano in molte culture, la sera di Pasqua si è riempito di nuovo vigore sulle labbra di Gesù risorto. «Pace a voi» (Gv 20,19.21) è la sua Parola che non soltanto augura, ma realizza un definitivo cambiamento in chi la accoglie e così in tutta la realtà.

Cristo, nostra pace. La sua presenza, il suo dono, la sua vittoria riverberano nella perseveranza di molti testimoni, per mezzo dei quali l’opera di Dio continua nel mondo, diventando persino più percepibile e luminosa nell’oscurità dei tempi.

Sia che abbiamo il dono della fede, sia che ci sembri di non averlo, cari fratelli e sorelle, apriamoci alla pace!

Una pace disarmata

La pace di Gesù risorto è disarmata, perché disarmata fu la sua lotta, entro precise circostanze storiche, politiche, sociali. Di questa novità i cristiani devono farsi, insieme, profeticamente testimoni, memori delle tragedie di cui troppe volte si sono resi complici.

Sebbene non siano poche, oggi, le persone col cuore pronto alla



pace, un grande senso di impotenza le pervade di fronte al corso degli avvenimenti, sempre più incerto.

Molto al di là del principio di legittima difesa, sul piano politico una logica contrappositiva è il dato più attuale in una destabilizzazione planetaria che va assumendo ogni giorno maggiore drammaticità e imprevedibilità.

Continua a pagina 6

Nel corso del 2024 le spese militari a livello mondiale sono aumentate del 9,4% rispetto all'anno precedente, confermando la tendenza ininterrotta da dieci anni e raggiungendo la cifra di 2.718 miliardi di dollari, ovvero il 2,5% del PIL mondiale.

Stimando la via del dialogo come la più efficace ad ogni livello, constatiamo come l'ulteriore avanzamento tecnologico e l'applicazione in ambito militare delle intelligenze artificiali abbiano radicalizzato la tragicità dei conflitti armati.

Una pace disarmante

Le grandi tradizioni spirituali, così come il retto uso della ragione, ci fanno andare oltre i legami di sangue o etnici, oltre quelle fratellanze che riconoscono solo chi è simile e respingono chi è diverso. Oggi vediamo come questo non sia scontato. Purtroppo, fa sempre più parte del panorama contemporaneo trascinare le parole della fede nel combattimento politico, benedire il nazionalismo e giustificare religiosamente la violenza e la lotta armata. I credenti devono smentire attivamente, anzitutto con la vita, queste forme di blasfemia che oscurano il Nome Santo di Dio.

Quanti sono chiamati a responsabilità pubbliche nelle sedi più alte e qualificate, «considerino a fondo il problema della ricomposizione pacifica dei rapporti tra le comunità politiche sul piano mondiale: ricomposizione fondata sulla mutua fiducia, sulla sincerità nelle trattative, sulla fedeltà agli impegni assunti. Scrutinio il problema fino a individuare il punto donde è possibile iniziare l'avvio verso intese leali, durature, feconde» (Giovanni XXIII, *Pacem in terris*,63). È la via disarmante della diplomazia, della mediazione, del diritto internazionale, smentita purtroppo da sempre più frequenti violazioni di accordi faticosamente raggiunti, in un contesto che richiederebbe non la delegittimazione, ma piuttosto il rafforzamento delle istituzioni sovranazionali.

Se infatti «il modo migliore per dominare e avanzare senza limiti è seminare la mancanza di speranza e suscitare la sfiducia costante, benché mascherata con la difesa di alcuni valori» (Papa Francesco, *Fratelli tutti*,15), a una simile strategia va opposto lo sviluppo di società civili consapevoli, di forme di associazionismo responsabile, di esperienze di partecipazione non violenta, di pratiche di giustizia riparativa su piccola e su larga scala.

Possa essere questo un frutto del Giubileo della Speranza!



PACE - GIUSTIZIA - PERDONO frutti di un cuore abitato dallo Spirito Santo

Oggi è la solennità dell'Epifania, festa della luce, della gioia e della pace; la pace vera portata dal "Principe della pace", il Bambino di Betlemme.

Chi crede sa bene chi è questo bimbo: è il Figlio dell'eterno Dio, è la manifestazione definitiva dell'amore di Dio, per rendere possibile a tutti una vita nuova con il dono dello Spirito Santo che ci fa suoi figli.

Tutto questo lo hanno compreso bene i Magi quando, dopo aver scrutato gli astri e letto le scritture, dopo una lunga ricerca, dopo un lungo viaggio, hanno contemplato questo piccolo bambino tra le braccia amorevoli della mamma.

Il Natale della Chiesa è questo, solo questo; non è il natale del mercato, idolo perverso e pervasivo cui sacrificare tutto; non consiste nell'orgia del consumo; non è nel vortice dei tanti regali; non è rappresentato da babbo natale. Il Natale, per chi crede, è la luce della verità di Dio, è la manifestazione del suo volto, il dono della sua grazia e della sua pace.

Cosa centra tutto questo con la pace di cui hanno bisogno il mondo e il nostro cuore?

La risposta la dà questo Bambino perché è lui la pace, la pace vaticinata dai profeti, la pace messianica, la Shalom del popolo ebraico, la pace frutto dell'armonia dell'uomo con Dio, con il prossimo e con se stesso.

Come è possibile vivere questa armonia che ci porta la pace nel cuore, una pace che può contagiare il mondo intero e trasformarlo in un mondo di pace? La risposta la dà sempre questo Bambino, Parola di Dio resa visibile in mezzo a noi, con la sua vita, con il suo messaggio nel quale è espressa la "bella notizia" che Dio ci ama e ci vuole per sempre nel circuito del suo amore.

Vivere secondo il vangelo consiste nell'andare controcorrente rispetto alle regole del mondo, spesso in antitesi con questa Parola e nemico di chi la pratica; vuol dire condividere il programma di vita portato dal Bambino di Betlemme cui è stato dato un nome molto bello: "Dio salva"; vuol dire fare proprio il discorso programmatico di Gesù: la via delle beatitudini, l'esatto opposto dei valori di moda in questo mondo.

Quanto appena detto, anche se in prima battuta ai nostri occhi sembra paradossale e senza senso, è la sola strada da percorrere per vivere con gioia e per vivere nella pace. Sì, la pace vera, la pace dono di Dio, è il frutto di una vita secondo il Vangelo e con l'aiuto di Dio, chiesto con fede nella preghiera, tutto questo è possibile per ogni persona che può così diventare "artigiana di pace". Chi vive il Vangelo è un costruttore di pace.

Nulla è impossibile a Dio e chi sta davanti a lui con umiltà può essere capace di tante cose belle e portare pace. Chi vive la sua fede con coerenza esprime nel proprio agire la giustizia di Dio, paziente e misericordioso, che vuole il bene di tutti, non la giustizia umana, utilitaristica, vendicativa, spesso ipocrita perché non tiene conto delle differenze sociali, economiche, ambientali delle persone e dei popoli.

La persona di fede vive da giusto, in sintonia con Dio e manifesta la sua misericordia seguendo la legge dell'amore, riassunto di ogni virtù. Chi vive così testimonia la verità portata da Gesù e gode di una perfetta libertà, non è più soggetto a nessun idolo che lo possa rendere schiavo; chi vive così è "artigiano di pace" perché non può esserci pace senza giustizia, verità e libertà.

Siamo tutti persone fragili, non siamo perfetti. La vocazione di ogni battezzato è la santità, certo, ma il percorso non è esente da incidenti e sbagli e allora tutti necessitiamo del

perdono di Dio e del perdono degli altri. Quello del buon Padre celeste ci è garantito se noi facciamo altrettanto con il nostro prossimo. Abbiamo bisogno del perdono per vivere da uomini giusti. La consapevolezza della nostra fragilità ci esercita nella virtù dell'umiltà, ci aiuta a chiedere e concedere il perdono, ci rende costruttori di pace perché, come ha detto san Giovanni Paolo II, "non c'è pace senza giustizia e non c'è giustizia senza perdono".

Alle azioni terroristiche con cui è iniziato il terzo millennio non è seguita la ricerca del dialogo per superare ingiustizie e discriminazioni, e creare i presupposti di intese per un mondo più sicuro e in pace; si sono invece teorizzate "guerre preventive", pianificato vendette, moltiplicati gli armamenti, reso sempre più debole il diritto internazionale e le relative strutture.

La globalizzazione del mondo lo ha reso un piccolo villaggio. Le nuove tecnologie di comunicazione sono state utilizzate non solo per la crescita ma anche per aumentare le ingiustizie, lo strapotere di pochi, la concentrazione di ricchezza, lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, la riduzione in povertà di masse enormi di persone, la riduzione in schiavitù di tanti lavoratori, l'asservimento di interi popoli alla volontà di tecnocrati senza scrupoli. Lo strumento che avrebbe potuto portare benessere e distribuito unità tra i popoli, solidarietà tra le nazioni, serenità e pace, è stato utilizzato con i criteri di una libertà malata, e ha sortito l'effetto contrario. Ha creato i presupposti per la legge del più forte, moltiplicato emarginazioni, indifferenza, conflitti, massacri.

Il Giubileo della Speranza, appena concluso, ci invita a invertire la rotta, a cambiare mentalità, a vedere le cose in un altro modo, a mettere in atto concrete azioni di pace, una pace che non sia solo "tranquillità nell'ordine".

La pace autentica e durevole, dono del Signore, è quella del cuore. Un cuore aperto agli altri, un cuore innamorato della natura e del prossimo, un cuore colmo dell'amore di Dio, invaso dalla tenerezza dello Spirito Santo. Un cuore simile a quello di Gesù, che ha tanto amato il mondo da dare la vita in croce per amore. Gesù è venuto a portare la vera pace, e l'ha consegnata ai suoi discepoli. E' questa la pace di cui ha urgente bisogno il mondo, quella che nasce da un cuore riconciliato con Dio ed ha come modello Gesù. Ci aiuti il Signore a costruire la pace frutto della verità, della giustizia e del perdono. Prepariamo il nostro cuore ad accoglierla perché dilaghi in ogni angolo della terra.

Preghiamo per la Terra santa, per il Medio Oriente, per tutte le terre insanguinate da tremende guerre civili, per tutti i paesi del mondo in guerra, e sono tanti, troppi. Preghiamo per la pace nel mondo custodendo nel cuore la speranza!

La speranza cristiana è una persona, ha un volto, il volto del Signore.

Come la speranza anche la pace è un dono e insieme un impegno; l'impegno e la volontà di costruire un mondo nuovo in cui regnano la giustizia e la pace; l'impegno a costruire la civiltà dell'amore, anticipo già qui ed ora del Regno di Dio che vivremo poi in pienezza e per sempre al compimento della storia.

Per ognuno di noi c'è il dovere di aiutare chi è nel bisogno, combattendo il male con la vicinanza alle sue vittime innocenti: bambini, anziani, malati, persone fragili. E ancora prima c'è il dovere di evitare il male provocato con la violenza e la guerra prendendo posizione concretamente per la giustizia, lo sviluppo e la pace.

Non fare del male non è sufficiente. Per essere giusti davanti a Dio occorre darsi da fare compiendo concretamente il bene; il peccato di omissione è un peccato grave. Il giudizio di Dio al termine della vita sarà semplicemente sul bene fatto o negato.

Giovanni Magni



GLI INCONTRI DEL VENERDÌ SERA

Come ogni anno, il Decanato, grazie all'**Azione Cattolica**, offre una serie di **incontri di Lectio Divina**, che si tengono il venerdì sera a Merate.

Quest'anno la proposta percorre cinque brani degli **Atti degli Apostoli**, quella parte di diario di viaggio in cui l'autore Luca usa per la prima volta la prima persona plurale ("noi salpammo"), volendo indicare di essere con Paolo e Sila: un passaggio decisivo, un nuovo totale coinvolgimento. Il racconto è impostato in modo tale che tutti noi non possiamo non essere partecipi.

Una cosa è conoscere la fede, altra cosa è la partecipazione, non tanto e non immediatamente ad attività, a servizi... ma far parte della vita di Dio. La vita cristiana è essenzialmente partecipazione alla vita divina.

Il libro degli Atti descrive la prima comunità dei discepoli di Gesù.

Un sussulto di attenzione ci muove verso queste pagine: è il racconto dei primi che hanno vissuto dopo Gesù e che si sono domandati: che ne è della nostra vita, delle nostre occupazioni, adesso che c'è stato Gesù, adesso che una nuova relazione di amicizia ci lega a lui?

Il primo brano proposto (At 16,11-24), mostra Paolo (che è un orientale, come Gesù, non ci pensiamo mai abbastanza) giungere per la prima volta in Europa; nota che la comunità cristiana si raduna all'aperto e, novità dal contenuto esplosivo, le donne partecipano alla preghiera. Questo in Oriente non avveniva né avviene oggi: le donne in sinagoga sono contenute in zone a loro riservate ma la preghiera è fatta dagli uomini.

Il secondo brano (At 20,1-15) mostra la comunità riunita in una casa per "spezzare il pane" (l'Eucarestia); un giovane assonnato per il protrarsi della serata cade dal terzo piano e viene trovato morto, ma Paolo lo riporta in vita. Colpisce qui la sobrietà del racconto.

Lo stesso avveniva con Gesù: i segni (nel vangelo non si usa la parola miracolo) servono a mostrare il volto di Dio; se Gesù ha guarito, riportato in vita, perdonato, ecc. significa che Dio non vuole né fa il male. Non possiamo dire nulla su Dio che non sia compatibile con il volto mostrato in Gesù.

I prossimi incontri sono fissati al 13 febbraio, 10 aprile (probabile rinvio al 17) e 8 maggio. Essi si tengono alle ore 21.00 nella Chiesa di S. Ambrogio di Merate.

Dai nostri oratori...

SETTIMANA dell'EDUCAZIONE 2026

Celebrare nella Chiesa la Settimana dell'educazione, che si conclude con la Festa di San Giovanni Bosco, significa generare un "movimento" di preghiera, riflessione, confronto, comunicazione per prenderci cura dei ragazzi che ci sono affidati.

Il tema di quest'anno è: ORATORIO e SPORT

Cogliendo l'opportunità data dall'evento delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, ci interessa concentrare la nostra attenzione e il nostro impegno sull'esperienza dell'attività sportiva in oratorio.

Sabato 10 gennaio 15.30 - Oratorio di Paderno D'Adda

Derby della Comunità Pastorale

CSI Lecco – Calcio a 7 – Cat. Under 12 – Giovanissimi Gir. B

GSO Paderno D'Adda - U.S. Orobia Robbiate

A seguire: merenda insieme per atleti e accompagnatori (allenatori, genitori, "semplici" tifosi!)

Giovedì 15 gennaio 21.00 - Oratorio di Robbiate

Quale sport in quale oratorio?

Incontro con Don Alessio Albertini, ex-Consulente Ecclesiastico Nazionale del Centro Sportivo Italiano: Per allenatori, catechisti, educatori e famiglie

Data da definire (tra Lunedì 19 gennaio e Martedì 20 gennaio) 21.00 - Oratorio di Robbiate

Il Sitting Volley: uno sport differente, in cui tutti possono partecipare

Serata di conoscenza, esperienza, presentazione e testimonianza del Sitting Volley, con Massimo Beretta, secondo allenatore della Nazionale Italiana maschile e femminile di Sitting Volley, con partecipazione ai Giochi Paralimpici di Parigi 2024 e Campione d'Europa 2025, e alcuni atleti.

Serata per atleti delle società sportive del territorio, famiglie, staff delle società sportive, collaboratori parrocchiali, ragazzi e ragazze, adolescenti e ... chiunque sia interessato ad uno "sport inclusivo"!!!



Dai nostri oratori...

Sabato 24 gennaio 10.00-17.00 - Centro Pastorale Ambrosiano -Seveso Fiera della Formazione per educatori preadolescenti (2-3 media) e adolescenti

Un'intera giornata dedicata a chi desidera aggiornarsi, confrontarsi e migliorare la qualità educativa della propria comunità. Ogni partecipante potrà scegliere fino a sette "slot formativi", organizzati in tre modalità: laboratoriale, seminariale ed esperienziale, e potrà costruire il proprio percorso secondo ciò che serve davvero al proprio oratorio.

Quota di partecipazione: 10 €

Domenica 25 gennaio – Tutti gli oratori Festa della Famiglia

Sabato 31 gennaio – Oratorio di Verderio Sup. Festa di San Giovanni Bosco

16.00 Pomeriggio di gioco per le elementari

17.30 Messa per tutti: elementari, medie, animatori, catechisti, giovani...

19.00 Cena al sacco e poi serata gioco per le medie e per chi vuole ...



Martedì 3 febbraio dalle 9.20 circa – Territori di Paderno d'Adda e Robbiate Ore 9.20 del mattino passaggio della Fiamma Olimpica sul ponte di Paderno

Sabato 14 febbraio 9.00-13.00 - Oratorio Santa Maria del Rosario di Milano Assemblea degli Oratori

Alla presenza dell'Arcivescovo di Milano Mario Delpini

Aperta ai responsabili degli oratori, consigli degli oratori, educatori, membri delle società sportive (presidenti, dirigenti, allenatori)





LA NOSTRA ESPERIENZA DI FAMIGLIA MISSIONARIA

Da tre mesi viviamo l'esperienza di famiglia missionaria a km0 all'interno della comunità pastorale Beata Maria Vergine Addolorata e risiediamo presso la parrocchia di Paderno d'Adda.

In questo periodo iniziale abbiamo cercato innanzitutto di conoscere le persone che vivono e animano la parrocchia, con l'intento di instaurare relazioni autentiche e di porre le basi per un cammino condiviso di costruzione comunitaria. Ci siamo resi disponibili rispetto alle richieste che ci sono state rivolte e più in generale abbiamo cercato di offrire una presenza accogliente, mantenendo uno stile di apertura e di ascolto. Stiamo progressivamente cercando di creare un luogo di aggregazione a carattere educativo per ragazzi e famiglie. In particolare, nei fine settimana proponiamo momenti informali, come la visione condivisa di partite di calcio, pensati come occasione per avvicinare i ragazzi e gli adolescenti e trascorrere del tempo con loro ed iniziare a conoscerli. La domenica apriamo l'oratorio impegnandoci a rendere l'ambiente il più possibile accogliente e inclusivo. Inoltre, stiamo cercando di proporre iniziative di carità come la vendita dei mandarini e delle arance per sostenere le spese del campanile di Robbiate, e la consegna del pane alle famiglie bisognose di Paderno con gli adolescenti grazie all'aiuto di Giuliano.

Per quanto riguarda i gruppi degli adolescenti, non ci siamo ancora inseriti in modo strutturato nel cammino della catechesi. La scelta è quella di procedere con gradualità, entrando in punta di piedi, per comprendere il percorso già avviato e le dinamiche educative esistenti.

Le relazioni con gli adulti che collaborano nell'oratorio stanno diventando sempre più consolidate e in progressivo rafforzamento. Avvertiamo il bisogno di essere accompagnati nel servizio ai giovani, al fine di individuare modalità concrete di inserimento che siano rispettose del cammino già intrapreso dagli educatori e non ne intralcino l'operato.

Questi primi mesi possono essere definiti come un tempo di assestamento; partecipando agli incontri comunitari del consiglio pastorale e in particolare a quelli della realtà di Paderno, ci mettiamo in ascolto delle iniziative realizzate fino ad ora e gradualmente cerchiamo di inserirci in questa comunità mettendoci al servizio delle necessità che emergono.

Rimane costante in noi il desiderio di essere presenti e di offrire, con semplicità e continuità, il nostro servizio all'interno della comunità.





IL RESTAURO DEL NOSTRO CAMPANILE DEL 1836

Il progetto di restauro del campanile della chiesa di S. Alessandro Martire ha preso avvio dalla necessità di provvedere al restauro del gruppo campanario (risalente al 1836), sia per risarcire i bordi delle campane consumate e a rischio frattura, sia per installare una nuova struttura di sostegno delle campane dotata di antivibranti.

Il progetto prevede altresì un intervento di rinforzo murario ed un più ampio intervento di restauro dell'involucro del campanile, sia delle parti intonacate che lapidee, interessate da annerimenti, distacchi e perdita di materiale.

Il progetto, presentato preliminarmente in Curia ed inviato in Soprintendenza nel novembre 2024, non ha ancora ottenuto il relativo parere in quanto la stessa Soprintendenza ha richiesto ulteriori studi ed indagini, anche di tipo dinamico, invitando nel contempo a preferire tecniche e metodologie di intervento di tipo più tradizionale. Sono state dunque inviate tutte le richieste integrative. Richieste che hanno confermato il necessario intervento di consolidamento già previsto nel progetto iniziale.

Il tutto, inviato in Curia a fine settembre 2025, è al momento in esame presso la Soprintendenza; auspichiamo che la documentazione integrativa possa risultare chiara ed esaustiva, così da dare inizio ai lavori nella prossima primavera.

Dal lato economico l'intervento prevede un costo preventivato di circa 280.000 euro sia per la sistemazione delle campane sia per la torre campanaria.

Grazie alla generosità di molti parrocchiani ad oggi si sono raccolti circa 120.000 euro, sarà ancora necessario raccogliere la parte rimanente al fine di poter completare le opere previste.





PADRE ADRIANO CI SCRIVE DA CUBA

Don Adriano Valagussa è originario di Verderio Inferiore, dove è nato il 27 febbraio 1950. E' stato ordinato sacerdote nel 1977; ha svolto il suo ministero sacerdotale in varie parrocchie della diocesi ambrosiana (a Seregno, Barlassina, Cusano Milanino, Bubbiano e Cassago), prima di essere inviato – insieme ad altri due sacerdoti della diocesi di Milano - come missionario “fidei donum” nell’isola di Cuba nel 2017. A novembre dello scorso anno ci ha scritto dalla sua parrocchia cubana. Palma Soriano (Cuba), 6/11/2025

Carissimi,

è passata ormai una settimana dal passaggio del ciclone Melissa e ancora la città mostra tutti i segni di distruzione che ha lasciato. E' stato il ciclone più forte di sempre ed è durato una notte intera. Moltissimi i danni materiali, ma soprattutto in molte persone si vedono le ferite che ha lasciato nel cuore. Tanti sono rimasti senza casa, anche perché le case erano ancora in legno, vecchie e malandate. Molti, anche la maggior parte della casa parrocchiale, sono rimasti senza tetto e un po' alla volta si sta cercando di sistemare quello che si riesce. Il ciclone abbattendo gli alberi ha cambiato la faccia delle piazze e delle vie della città. Nei campi sono stati persi tutti i raccolti. Questo significa che tra un po' mancherà il cibo e i prezzi aumenteranno sempre di più. Da più di una settimana siamo senza corrente e incomincia a mancare anche l'acqua.

Ciò che più impressiona però è il volto della gente. Gli anziani, come quelli che vengono al *comedor* (=mensa, refettorio), hanno un volto triste, stanno lì seduti e non parlano. Gli altri che vedo nelle strade hanno un volto che manifesta preoccupazione, stanchezza non solo fisica ma anche interiore. A tutto questo si deve aggiungere la diffusione impressionante di casi di Dengue, di Chincungulla, di Oropouche (=malattie tropicali virali, trasmesse da zanzare) che, in concomitanza con una mancanza ormai cronica di medicine, ha avuto anche conseguenze mortali. Le scuole sono chiuse e non si sa quando riapriranno anche perché diverse scuole hanno avuto seri danni. Tutto questo per dire che per la gente tutto si è fatto più difficile.

Il tempo della difficoltà è il tempo della persona. L'ho visto in questi giorni. Ho visto persone mostrare una disponibilità e una attenzione ai più bisognosi e ho visto persone che nella difficoltà si sono dati solo a rubare pensando così di salvare sé stessi. Ho visto persone mostrare una fede e una speranza e ho visto persone disperate cercando solo di dar la colpa a qualcuno. La difficoltà mostra chi sei veramente. E' l'esperienza del limite che accompagna la nostra vita, ma è anche l'esperienza della grandezza del cuore dell'uomo che avendo un fondamento nella vita non si chiude in sé stesso e si apre all'altro che vede nel bisogno.

Cristo è questo fondamento che prende anche tutta la tua debolezza e la trasforma in opera e segno di speranza per sé e per gli altri. Solo il fatto di essere qui con loro, per molti è segno di speranza. I bisogni sono tanti e non possiamo risolverli con quello che abbiamo, però sanno di non essere abbandonati. Per questo ringrazio il Signore che mi permette di stare qui con loro.

Ringrazio tutti voi per la preghiera e l'aiuto che date con i medicinali e gli alimenti. Se volete dare anche un aiuto economico potete fare il bonifico con l'iban della Comunità. Grazie di tutto. Sostenendoci nella preghiera.

Vostro don Adriano



MARIA BARTESAGHI, MISSIONARIA IN BOLIVIA:

Mi chiamo Maria Bartesaghi, ho 44 anni, e sono nativa di Verderio ex - Superiore. A 15 anni ho conosciuto il movimento dell'Operazione Mato Grosso a cui mi sono avvicinata e, dopo qualche anno di volontariato qui in Italia, sono partita per delle esperienze in missione. Dal 2006 vivo in Bolivia nella regione dei Cochabamba.

Come ti sei resa conto di avere questa vocazione missionaria?

Da ragazza per me conoscere l'OMG è stato molto bello. Era un periodo in cui cercavo un modo per sentirmi utile, aiutare gli altri, e costruire amicizie serie per la mia vita. Quando sono partita le prime volte per la Bolivia, mi hanno commosso e colpito le situazioni di povertà conosciute, mi sono affezionata alle persone, mi sono sentita a mio agio nel vivere in un ambiente più semplice, lento e silenzioso. Poco a poco, anche grazie all'amicizia con gli altri volontari conosciuti, mi è venuto naturale desiderare vivere la vita in missione, provando a essere soprattutto una buona vicina di casa, un'amica per le persone che incontro.



Qual è l'aspetto del tuo lavoro in missione che ti appassiona di più?

Mi è piaciuto fin da subito visitare e aiutare nei lavori quotidiani gli anziani che spesso vivono soli in case molto isolate. Negli ultimi anni sono stata contenta di avvicinare anche tanti bambini e ragazzi, sia attraverso l'oratorio e il doposcuola, sia accogliendo in casa qualche ragazza che ha bisogno di studiare; creando un ambiente buono in cui i ragazzi possano crescere, intrecciare amicizie, fare qualcosa di buono per qualcun altro mi sembra ciò che più ha occupato il mio cuore nell'ultimo periodo.

Provare a regalar ciò che a me fa contenta: il desiderio di aiutare gli altri.

Cosa ti manca più dell'Italia?

E' una domanda difficilissima...a me dell'Italia mancano la famiglia e gli amici, sono le uniche cose da cui mi è difficile staccare...venire è come ricevere un abbraccio affettuosissimo da cui non ti vuoi sciogliere.

Forse il farmi una bella nuotata al mare è ciò che ogni tanto mi manca.

Cosa rappresenta per te la cena di condivisione?

Per me la cena di condivisione è un momento bello, che unisce la gioia dello stare insieme, condividere ciò che ognuno prepara con passione. La possibilità di raccontare la mia esperienza in Bolivia ad amici e conoscenti, e a chi desidera approfondire la realtà missionaria in cui vivo. Con il tempo, grazie al gruppo missionario, questa cena è diventata una tradizione e un'occasione per rivedersi, avvicinarsi e condividere...



SANT'AGOSTINO, UN CUORE INQUIETO CHE CERCA DIO

“Tu ci hai fatti per Te, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te.”

Quante volte abbiamo sentito questa frase... ma chi era davvero Sant'Agostino?

È uno dei Padri della Chiesa più conosciuti, eppure, prima di diventare santo, fu un giovane inquieto, brillante, pieno di domande e... di errori.

Nato nel 354 a Tagaste (nell'attuale Algeria), figlio di madre cristiana (Santa Monica) e padre pagano, Agostino studiò retorica, si innamorò della filosofia, provò ogni “via” del pensiero: manicheismo, scetticismo, neoplatonismo... ma niente lo soddisfaceva. Finché, a Milano, incontrò il vescovo Ambrogio, che gli aprì la mente alla Parola di Dio.

La sua conversione? Una scena indimenticabile: seduto in giardino, piangente, sente una voce dire: “Prendi e leggi!”. Apre la Bibbia, e legge: *“Non nelle gozzoviglie e nelle dissolutezze... ma vestitevi del Signore Gesù Cristo”* (Rm 13,13). Era il 386 d.c. A 32 anni si fa battezzare.

Da allora la sua vita cambiò radicalmente. Tornò in Africa, divenne sacerdote, poi vescovo di Ippona. Scrisse opere importanti per la fede: *Le Confessioni* (la sua autobiografia spirituale), *La città di Dio*, *De Trinitate*. Per noi oggi è un modello di autentica conversione e ci aiuta a capire che la fede non è in contrasto con la ragione.

Per conoscere meglio questa figura straordinaria il **Centro Culturale “Benedetto XVI”** di Cornate d'Adda e Verderio propone due serate incentrate sul pensiero di Sant'Agostino e l'attualità del suo insegnamento:

La prima conferenza si terrà Martedì 10 febbraio dal titolo: “Che cosa desidera l'uomo più fortemente della verità? L'itinerario di Sant'Agostino”. Relatore Don Sergio Arosio, sacerdote ambrosiano, vicario nella Parrocchia di Romano Banco-Buccinasco e docente di storia e filosofia.

La seconda conferenza si svolgerà Giovedì 19 febbraio dal titolo: “Nell'unico Cristo siamo Uno. La chiesa popolo di Dio, in Sant'Agostino”.

Relatore Don Alberto Cozzi sacerdote della Diocesi di Milano, dal 2008 professore straordinario della Facoltà Teologica di Milano stabilizzato come professore ordinario dal 2014. Ora è membro della commissione Teologica Internazionale del Vaticano.

Gli incontri sono aperti a tutti e si svolgeranno alle ore 21.00 presso la Sala Leonardo da Vinci a Cornate d'Adda.

La Chiesa in cammino



Sabato 17 gennaio 2026

Giornata per il dialogo ebraico-cristiano

Il tema scelto per la presente giornata (si tratta della 37^a) è espresso dal titolo: *Uniti nella stessa benedizione. "In te si diranno benedette tutte le famiglie della terra"* (Genesi, 12, 3)

Desideriamo lottare con forza contro ogni tipo di antisemitismo e di anti-giudaismo. Facciamo nostre le parole di Papa Leone XIV: "La Chiesa, memore del patrimonio che essa ha in comune con gli Ebrei, e spinta non da motivi politici, ma da religiosa carità evangelica, deplora gli odi, le persecuzioni e tutte le manifestazioni dell'antisemitismo dirette contro gli Ebrei in ogni tempo e da chiunque. Siamo differenti, ma fratelli e sorelle nell'unico Dio."

18-25 gennaio

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

I testi della preghiera di quest'anno sono stati preparati da un gruppo ecumenico coordinato dalla Chiesa Apostolica Armena, a partire da un testo di S. Paolo

"Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito, come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati" (Ef. 4,4).

In un mondo sempre più frammentato, dove le divisioni sembrano prevalere, la chiamata all'unità è un invito a superare le differenze e a lavorare insieme per il bene comune. La Lettera agli Efesini ci ricorda che siamo tutti chiamati a vivere in comunione, e che, attraverso il dialogo, la collaborazione e la testimonianza comune, possiamo realizzare la visione di Cristo per la sua Chiesa.

Domenica 25 gennaio 2026

Festa della Famiglia

Il tema di quest'anno è: Dal cuore della famiglia il respiro della Chiesa

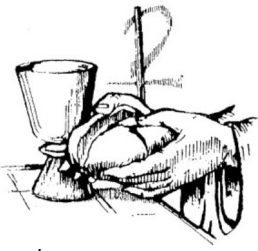
Occorrono occhi attenti per cercare la presenza del Maestro, che agisce con fantasia e amorevolezza nelle vicende liete e tristi del quotidiano. L'eucaristia domenicale, con l'ascolto della Parola e con il dono del Pane, con la preghiera e l'incontro di una comunità, è dono perenne del Signore per aiutare ogni famiglia a leggere la settimana appena trascorsa e preparare il cuore alle vicende della settimana successiva.

Martedì 27 gennaio

Giorno della memoria

Istituito per ricordare la Shoah e le vittime dello sterminio nazista.

Quest'anno la ricorrenza si colloca in un contesto mondiale segnato da conflitti che scuotono la coscienza collettiva: dall'Ucraina alla Striscia di Gaza, fino ad altre guerre meno raccontate ma ugualmente devastanti. È inevitabile che il ricordo del passato si intrecci con le immagini del presente, perché la memoria non è un rito da celebrare, ma un monito che ci obbliga a guardare le tragedie di oggi con la stessa lucidità con cui ricordiamo quelle di ieri.



Calendario Liturgico

Giovedì 1	OTTAVA DEL NATALE NELLA CIRCONCISIONE DEL SIGNORE - Solennità del Signore “Dio ci benedica con la luce del suo volto” Nm 6,22-27 / Sal 66 (67) / Fil 2, 5-11 / Lc 2,18-21
Venerdì 2	Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa - Memoria “Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore” Dn 2,26-35 / Sal 97 (98) / Fil 1, 1-11 / Lc 2,28b-32
Sabato 3	“Esultiamo nel Signore, nostra salvezza” Dn 2,36-47 / Sal 97 (98) / Col 1, 1-7 / Lc 2,36-38
Domenica 4	DOPO L’OTTAVA DEL NATALE DEL SIGNORE “Il Verbo si fece carne e pose la sua dimora in mezzo a noi” Sir 24,1-12 / Sal 147 / Rm 8, 3b-9a / Lc 4,14-22
Lunedì 5	“Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra” Tt 3,3-7 / Sal 71 (72) / Gv 1,29a.30-34
Martedì 6	EPIFANIA DEL SIGNORE - Solennità del Signore “Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra” Is 60,1-6 / Sal 71 (72) / Tt 1,2,11 - 3,2 / Mt 2,1-12
Mercoledì 7	“Tu sei il più bello tra i figli dell’uomo, o figlio di Davide” Ct 1,1; 3,6-11 / Sal 44 (45) / Lc 12,34-44
Giovedì 8	“Ami la giustizia, Signore, e l’empietà detesti” Ct 2,8-14 / Sal 44 (45) / Mt 25,1-13
Venerdì 9	“Al re piacerà la tua bellezza” Ct 1,2-3b.15; 2,2-3b.16a; 8,6a-c / Sal 44 (45) / Gv 3,28-29
Sabato 10	“Tu sei la più bella fra le donne” Ct 4,7-15-16e-f / Sal 44 (45) / Ef 5,21-27 / Mt 5,31-32
Domenica 11	BATTESIMO DEL SIGNORE - Festa del Signore “Gloria e lode al tuo nome, o Signore” Is 55,4-7 / Sal 28 (29) / Ef 2,13-22 / Mt 3,13-17
Lunedì 12	“Il Signore ha creato ogni cosa con sapienza e amore” Sir 24,1-2.13-22 / Sal 135 (136) / Mc 1,1-8
Martedì 13	“Della Gloria di Dio risplende l’universo” Sir 42,22-25; 43,26b-32 / Sal 132 (33) / Mc 1,14-20
Mercoledì 14	“Tutto hai fatto con saggezza, Signore” Sir 43,9-18 / Sal 103 (104) / Mc 1,21-34
Giovedì 15	“Beato l’uomo che teme il Signore” Sir 44,1.15-18 / Sal 111 (112) / Mc 1,35-45
Venerdì 16	“Gioisca il cuore di chi cerca il Signore” Sir 44,1.19a.22-23 / Sal 104 (105) / Mc 2,13-14.23-28

Calendario Liturgico

- Sabato 17 **S. Antonio, abate - Memoria**
“Il Signore regna, saldo è il suo trono per sempre”
Es 6,1-13 / Sal 92 (92) / Rm 9,1-5 / Mt 5,17-19
- Domenica 18 II DOPO L’EPIFANIA**
“Noi crediamo, Signore, alla tua parola”
Nm 20,2.6-13 / Sal 94 (95) / Rm 8,22-27 / Gv 2,1-11
- Lunedì 19 “Esaltate il Signore nostro Dio”
Sir 44,1.23g - 45, 1.6-13 / Sal 98 (9) / Mc 3,7-12
- Martedì 20 **S. Sebastiano, martire - Memoria**
“Diremo alla generazione futura le lodi del Signore”
Sir 44,1; 45,23 - 46,1 / Sal 77 (78) / Mc 3,22-30
- Mercoledì 21 **S. Agnese, vergine e martire - Memoria**
“Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre”
Sir 44,1; 46,6e-10 / Sal 105 (106) / Mc 3,31-35
- Giovedì 22 “Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto”
Sir 44,1; 46,13a-19 - 47,1 / Sal 4 / Mc 4,1-20
- Venerdì 23 “Cantiamo al Signore, salvezza del suo popolo”
Sir 44,1; 47,2.8-11 / Sal 117 (18) / Mc 4,10b.21-23
- Sabato 24 **S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa - Memoria**
“Venite, adoriamo il Signore”
Es 7,1-6 / Sal 94 (95) / Rm 15,14-21 / Mc 12,1-12
- Domenica 25 S. FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE - Festa del Signore**
“Vita e benedizione sulla casa che teme il Signore”
Es 7,27-30.32-36 / Sal 127 (128) / Col 3,12-21 / Lc 2,22-33
- Lunedì 26 **Ss. Timoteo e Tito, vescovi - Memoria**
“Benedetto il Signore, Dio d’Israele”
Sir 44,1; 47,18-25 / Sal 171 (72) / Mc 4,10b.24-25
- Martedì 27 “Splendido tu sei, o Signore”
Sir 44,1; 48,15b-21 / Sal 77 (78) / Mc 4,26-34
- Mercoledì 28 **S. Tommaso d’Aquino, presbitero e dottore della Chiesa - Memoria**
“Mostra, Signore, al tuo servo la via della vita”
Sir 44,1; 48,22-25 / Sal 140 (141) / Mc 4,35-41
- Giovedì 29 “Proclamate fra i popoli le opere del Signore”
Sir 44,1; 49,8-10 / Sal 104 (105) / Mc 5,1-20
- Venerdì 30 “Il Signore è colui che ci guida”
Sir 44,1; 49,13-16 / Sal 147 (48) / Mc 5,21-24a.35-43
- Sabato 31 **S. Giovanni Bosco, presbitero - Memoria**
“Popoli tutti, date gloria al Signore!”
Es 19,3-8 / Sal 95 (96) / 2Cor 1,18-20 / Gv 12,31-36a



Appuntamenti del mese

Missione popolare 2027 Incontro Venerdì 9 gennaio

Si terrà un incontro presso l'Oratorio di Verderio Sup. alle ore 21.00 con i Padri del Preziosissimo Sangue di Roma per presentare e programmare il cammino della Missione Popolare del 2027 nella nostra Comunità Pastorale. La missione popolare si inserisce in un cammino più ampio di evangelizzazione delle nostre comunità che supera l'anno giubilare appena concluso e si apre verso un periodo di grazia e misericordia favorevole al rinnovamento della fede.

Incontri di verifica dei catechisti con don Gianni:

E' un momento importante per verificare il cammino fatto con i ragazzi:

Martedì 13 gennaio ore 21.00 a Paderno con i catechisti di 2 e lem.

Mercoledì 14 gennaio ore 21.00 a Paderno con i catechisti di 3 elem.

Lunedì 19 gennaio ore 21.00 Oratorio Sup. con i catechisti di 4 e lem.

Mercoledì 21 gennaio ore 21.00 a Paderno con i catechisti di 1 media

Giovedì 22 gennaio ore 21.00 Oratorio di Sup. con i catechisti di 2-3 media

Venerdì 23 gennaio ore 21.00 a Paderno con i catechisti di 5 elem.

Formazione catechisti dalla 3 elementare alla 1 media

Approfondimento educativo proposto dal nostro decanato dal tema:

Accostare bambini e genitori alla Parola di Dio

(conoscere la Bibbia ed il Vangelo):

Martedì 27 gennaio: *“la Lectio Divina”*

Martedì 3 febbraio: *“la drammatizzazione della Parola di Dio”*

Venerdì 13 febbraio: *“preparare il Vangelo a gruppetti”*

Martedì 17 febbraio: *“accostare il Vangelo ad un' opera d'arte”*

Gli incontri si terranno alle ore 20.45 presso l'Oratorio di Pagnano
via Cappelletta 11